

Roma, 15 novembre 2022

All’Agenzia delle Accise, delle Dogane e dei Monopoli
Direttore Centrale del Personale
Dott. Rocco Flore

All’Ufficio Relazioni Sindacali
Dottoressa Maria Silvano

Oggetto: Procedura di progressioni economiche. Errata applicazione dell’articolo 2050, comma 3, del Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 66. Richiesta rettifica graduatorie.

Egregio dottor Flore, gentile dottoressa Silvano,
questa organizzazione Sindacale ha preso visione delle graduatorie delle progressioni economiche afferenti all’anno 2021, pubblicate lo scorso 3 novembre. Successivamente, abbiamo ricevuto alcune segnalazioni da parte di personale con pregressa carriera militare poiché non è stato considerato come servizio prestato nelle pubbliche amministrazioni tale periodo in base ad una clausola contenuta nei bandi, ma non nell’accordo sindacale nazionale siglato tra codesta amministrazione e le Organizzazioni Sindacali nazionali, che applica erroneamente l’articolo 2050, comma 3 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n.66, interpretando che tali periodi sono valutabili SOLO nell’ambito dei concorsi pubblici.

Ora, a parte che quel SOLO non è contenuto in nessuna norma ma è una libera interpretazione di codesta agenzia non suffragata da alcun fatto, sarebbe bastato provare a prendere la disposizione legislativa in esame per non incorrere in un errore che rischia di far saltare tutta le procedure, ove non corretto.

Infatti, a seguito dell’abolizione del servizio di leva, si pose il problema di come integrare nella vita sociale e lavorativa quelle persone che si arruolavano volontariamente nelle forze armate e che spesso ci rimanevano ben oltre l’anno canonico prolungando la ferma e rimanendo in servizio per più anni, ma che, per limiti di organico, non potevano essere tutti riassorbiti come militari di carriera.

La valutazione di quel periodo di servizio militare all’interno dei concorsi pubblici fu quindi introdotta per creare una corsia preferenziale per coloro che avevano prestato servizio militare per uno o più anni ed è quindi una misura di maggior favore.

Sarebbe quanto meno bizzarro far discendere da una norma di maggior favore una penalizzazione nell’ambito delle progressioni economiche nelle pubbliche amministrazioni, tanto più che i periodi

di servizio militare, non di leva ma volontario, è sempre da valutare come servizio prestato nelle pubbliche amministrazioni in quanto le forze armate non sono altro che parti della PA.

Tra l'altro, ribadiamo che il fatto che i periodi prestati nelle forze armate siano da valutarsi SOLO nell'ambito dei concorsi pubblici non trova supporto in nessuna norma giacché l'articolo 2050 del D.Lgs. 66/2010 si limita a dire che devono essere valutati nell'ambito dei concorsi pubblici, senza aggiungere altro.

Per effetto di ciò, se è pacifico che non sia da valutare il servizio di leva obbligatoria, se non in pendenza di rapporto di lavoro, è altrettanto chiaro che il servizio militare volontario o i periodi nei quali i lavoratori hanno prestato servizio nelle forze armate sono sicuramente valutabili come servizio prestato nelle pubbliche amministrazioni.

Segnaliamo, ad ogni buon conto, che l'interpretazione errata data da codesta Agenzia, nella redazione delle graduatorie in applicazione dell'articolo 2050 è un unicum all'interno di tutta la pubblica amministrazione e che ciò è tanto più rimarchevole in quanto vi è un gruppo ben specifico di personale all'interno di ADM con pregressa carriera militare, cioè i colleghi provenienti dalla Croce Rossa Italiana, che in tal modo sarebbero discriminati per il solo fatto di aver prestato servizio quali ausiliari delle forze armate..

Per tutto quanto detto, poiché l'applicazione della norma è senza dubbio errata, non è stata in alcun modo condivisa dalle Organizzazioni Sindacali, rischia di trascinare verso l'illegittimità tutta la procedura e la clausola citata deve applicarsi solo riguardo al servizio di leva obbligatoria, la scrivente Organizzazione Sindacale chiede di modificare immediatamente le graduatorie, peraltro allo stato provvisorie, restituendo ai lavoratori interessati il giusto punteggio complessivo del servizio prestato presso le forze militari.

In attesa di un celere riscontro, si inviano cordiali saluti.

Il Coordinatore Generale Vicario

(Vincenzo Patricelli)

